

## Relazione del Presidente sui commenti del CS riguardo ai rilievi del MIUR sullo Statuto

**Premessa.** Il Presidente ricorda al CdA che il parere chiesto al CS riguarda l'implementazione delle modifiche indicate dal MIUR riguardo alcuni articoli o comma della Bozza di Statuto approvata dal CdA, e non può pertanto comportare una revisione di articoli o comma già approvati dal CdA e non commentati dal MIUR.

### Primo punto sollevato dal CS:

*I consiglieri concordano che globalmente lo Statuto non colga lo spirito con cui era stato avviato il processo di revisione dello Statuto: ottenere un flusso decisionale chiaro e meno orientato top-down, con un aumento delle componenti rappresentative ed il superamento degli interessi locali delle singole Strutture [Verb.23].*

In particolare dall'ulteriore ridimensionamento del Consiglio Scientifico (**Art.8**) a "funzioni solo consultive e non propositive" - senza che vengano assegnate/rafforzate funzioni propositive di altri organismi quali i Raggruppamenti Scientifici Nazionali (sulla falsariga delle CSN INFN) e/o al Collegio dei Direttori - non fa che aumentare ulteriormente il verticismo dell'Ente, nonostante i richiami alla Carta Europea dei Ricercatori.

In effetti il Presidente concorda col CS, e ritiene che sia alquanto anacronistico che il rilievo del MIUR a riguardo non sia orientato verso una maggiore corrispondenza coi principi della Carta Europea dei Ricercatori, dato che questo era il principio generale di revisione statutaria previsto dal DLgs 218/2016. Tuttavia, appare evidente che il concetto affermato dal MIUR sul ruolo esclusivamente consultivo del CS è abbastanza perentorio, e si collega a principi legislativi generali sulla divisione dei ruoli degli Organi. Il Presidente ringrazia comunque il CS per avere evidenziato l'importanza della questione, che andrà opportunamente disciplinata nei Regolamenti.

### Commenti del CS riguardo gli Articoli 8 e 27

#### **Art.8 e 27.**

I consiglieri riterrebbero opportuno che nel nuovo statuto il CS continuasse ad esprimere un parere sugli accorpamenti di strutture (**Art.8**) e sulla costituzione di gruppi di ricerca (**Art.27**), data l'importanza scientifico-tecnologica di queste azioni.

I due articoli non prevedono in effetti che col nuovo Statuto il CS esprima pareri riguardo ad accorpamenti di Strutture (Art.8) o la costituzione di gruppi di ricerca (Art 27). Questo cambiamento rispetto al precedente Statuto è stato però approvato dal CdA in fase di revisione dello Statuto e non è stato commentato dal MIUR. Di conseguenza, in base a quanto evidenziato in premessa, non dovrebbe essere oggetto di ulteriori cambiamenti.

### Commenti del CS riguardo gli Articoli 13 e 15

#### **Art.13 e 15.**

Nonostante nel succitato memo del Presidente si sottolinei il concetto di "amministrazione diffusa", con l'amministrativo che lavora per il DS che potrebbe risiedere anche a Capodimonte, definire nello Statuto un numero ("massimo", ma nella prassi di solito il numero implementato coincide con il massimo) di uffici dirigenziali della Direzione Generale pari a tre (rispetto a due nello Statuto vigente) e otto unità scientifiche, non rende ottimisti riguardo alla "potenziale proliferazione di personale amministrativo, per gli ulteriori livelli burocratici che si verrebbero a creare", paventata nel Verb.23 del CS.

Il Presidente apprezza la sensibilità del CS, che è in sintonia col principio sancito sempre dal Presidente: “science first”. Il Presidente ritiene tuttavia che il ragionamento andrebbe fatto esattamente al contrario. Il concetto di “Amministrazione diffusa” raccomandato dal Presidente consente proprio di adeguare il numero di uffici per renderlo coerente con le effettive necessità funzionali dell’Ente, senza necessariamente fare proliferare il numero di unità di personale, che in un’ottica di “amministrazione diffusa” possono appunto risiedere ovunque e condividere pertanto altre funzioni, ottimizzando il rapporto “funzioni/FTE”. Riguardo al numero di uffici della Direzione Generale, questi erano tre all’atto della istituzione dell’INAF e sono stati poi ridotti a due da norme generali che adesso non sono più in vigore. Riguardo alle otto unità scientifiche, questo è il parametro adottato fino adesso e non si capisce perché ridurlo, tenendo anche conto che nel caso specifico si tratta di articolazioni “scientifiche” e non di “livelli burocratici” come segnala il CS. In generale comunque, si ritiene che per queste definizioni dovrebbe prevalere il punto di vista dei due Direttori (DG e DS), essendo in capo a loro la responsabilità della gestione, fermo restando il principio che i numeri in questione stabiliscono un tetto massimo e i numeri in fase attuativa andranno definiti nei Regolamenti e approvati dal CdA.

#### **Ulteriore commento del CS riguardo all’Articolo 15**

Nell’**Art.15** viene citato “l’art. 22 DPR 71/1991”. A parte il refuso (il riferimento del MIUR è all’Art.22 del DPR 171/1991) questo articolo riguarda le “*Indennità per incarichi di direzione di strutture tecniche e scientifiche e di progetti di ricerca*” piuttosto che le caratteristiche delle strutture tecniche e scientifiche.

Si ringrazia il CS per avere evidenziato il refuso. Riguardo ai contenuti, il richiamo alle caratteristiche delle strutture “scientifiche e tecniche” è necessario proprio per giustificare la coerenza normativa con l’assegnazione di una indennità ai sensi del CCNL in vigore.

#### **Commento del CS riguardo all’Art 28**

Per quel riguarda l’**Art.28** – Aspettativa organi, incompatibilità, patrocinio – i cambiamenti proposti anche a seguito dei commenti MIUR non appaiono chiarire una situazione che risulta ambigua e prefigura disparità di criteri di trattamento per diverse categorie e per diversi incarichi ricoperti. Queste ambiguità hanno in passato dato luogo ad interpretazioni arbitrarie e discrezionali.

Il Presidente concorda col CS sul fatto che la nuova formulazione sintetica formulata dal MIUR possa continuare a contenere ambiguità già rivelate in passato. La questione è stata anche evidenziata da alcuni Consiglieri e si concorda sulla necessità di approfondire e chiarire la materia. Da quanto ha riferito il Presidente della Consulta degli EPR, Massimo Inguscio, la questione è stata oggetto di approfondimento in questi mesi nell’ambito di riunioni interministeriali, dalle quali doveva emergere un Decreto interministeriale che regolarizza e novella la materia per tutti gli EPR. Tenuto conto che il Decreto in questione non è ancora disponibile, e che la materia costituisce motivo di perplessità e configura dubbi interpretativi che in passato hanno generato disparità di trattamento, il CdA stabilisce di mantenere il testo del vecchio Statuto e fa presente al MIUR la necessità di approfondire la materia.

## **Commento del CS sulle istanze del CUG**

Il CS auspica che, nelle formulazioni finali del nuovo Statuto, venga utilizzato un linguaggio pienamente rispettoso dell'identità di genere, come ricordato dal CUG nella lettera dell'8 aprile 2016.

Il Presidente ringrazia il CS per avere evidenziato la questione. In effetti la lettera del CUG dell'8 aprile 2016 raccomanda "...che all'interno di INAF si presti quanto più possibile attenzione al linguaggio, declinando correttamente al femminile i titoli, i nomi e gli aggettivi...", cosa che certamente la Dirigenza dell'INAF dovrà porre in essere. Tuttavia, non sembra che nelle raccomandazioni del CUG per il nuovo Statuto (lettera dell'8 marzo 2017) si proponesse di declinare la cosa anche nel linguaggio dello Statuto, cosa che il Presidente ha verificato con lo stesso CUG. A questo proposito, è opportuno evidenziare che il CUG si era dichiarato soddisfatto del richiamo al CUG presente nel nuovo Statuto, ma in ogni caso il Presidente ha chiesto al CUG di proporre eventuali modifiche migliorative, modifiche che sono pervenute in CdA. Le modifiche in questione riguardano essenzialmente l'uso di un linguaggio più rispettoso dell'identità di genere e sono state tutte approvate dal CdA

## **Considerazioni conclusive del CS**

Il CS manifesta disagio per le condizioni di emergenza, e quindi non ottimali, in cui si è spesso trovato ad operare, dovendo rispettare scadenze molto ravvicinate e non avendo la possibilità di discutere le questioni in modo approfondito, anche in relazione a tematiche di fondamentale importanza per INAF, come ad esempio fondi, concorsi, Piano Triennale. Il CS si rende conto di quanto l'Ente si confronti con un contesto mutevole e dinamico, tuttavia auspica una programmazione che porti a intraprendere i principali adempimenti con scadenze regolari e congruo anticipo.

Il Presidente recepisce le considerazioni del CS e ne apprezza i contenuti. Purtroppo le condizioni di emergenza in cui spesso si lavora sono etero indotte. Il Presidente cercherà per il futuro di definire comunque in anticipo l'agenda delle principali scadenze, così da essere comunque preventivamente in sintonia con le varie problematiche e decisioni da adottare.